

## Interventi pubblici

# Resto al Sud creerà 6 mila posti di lavoro

**BARBARA ARDÙ, ROMA**

Il programma gestito da Invitalia in un anno ha approvato investimenti per 312 milioni su nuove imprese create dai giovani meridionali che altrimenti non avrebbero avuto accesso al credito

**E**liminare la povertà non si può. Attutirne gli effetti sembra più alla portata. Rimane però il problema di fondo che interventi, tipo il reddito di cittadinanza e altri consimili non creano lavoro e soprattutto non lo creano nel Mezzogiorno, là dove la povertà è più alta e i giovani (i più intraprendenti) se ne vanno. Una risposta alla cronica carenza di lavoro al Sud, aveva cercato di darla Claudio De Vincenti, ministro per il Sud del precedente esecutivo, affidando a Invitalia, l'Agenzia pubblica per il lavoro guidata da Domenico Arcuri, la realizzazione del programma "Resto al Sud". Semplice la filosofia di base: se il lavoro non c'è cerchiamo di crearlo sostenendo finanziariamente quei giovani under 36 che non hanno voglia di abbandonare le loro terre. Sul piatto ci sono 1,2 miliardi e c'è un sito web dedicato. I fondi, gestiti da aziende di credito e dal Mediocredito, erogano i finanziamenti dopo l'approvazione dell'idea imprenditoriale. E l'agevolazione copre il 100% delle spese di investimento, il 35% a fondo perduto e il 65% con un finanziamento bancario gestito dal Fondo di garanzia delle piccole e medie imprese. Gli interessi sono a carico dello Stato.

Il programma non è passato inosservato. A un anno di distanza iniziano a vedersi i primi risultati. Sul sito sono arrivate 13.904 domande. Di queste, alla fine ne sono state presentate 4.715. Per ora ce l'hanno fatta 1.663 ragazzi, mentre 1.760 hanno visto respinta la richiesta. Dunque quasi il 50% è uscito vincente. Altre 1.161 richieste sono ancora da valutare. Gli investimenti previsti a oggi ammontano a 312 milioni di euro. Il contributo medio richiesto ammonta a 31.174 euro. Soldi che questi ragazzi vogliono investire per creare aziende e magari occupazione.

Se tutti i soldi messi a disposizione venissero investiti, ben 17.331 persone potrebbero trovare un lavoro nelle nuove realtà aziendali, secondo Invitalia. E lo Stato, alla fine, avrebbe "speso" in media 8.455 euro per creare ogni nuovo posto di lavoro. Una cifra non eccessiva. Il traguardo però è ancora lontano, tant'è che le domande approvate creeranno "solo" 6.371 posti di lavoro. Ma il programma continua, non è stato messo nel cassetto. E i soldi ci sono ancora. E' la prima volta che gli under 36 residenti al Sud possono contare su un incentivo che copre fino al 100% degli investimenti e che consente di abbattere il muro, spesso invalicabile dell'accesso al credito. Si può investire in ogni settore (l'unica esclusione è per i professionisti). Luca De Marco, napoletano, ha visto approvare il suo progetto di creare un canale di formazione online su base nazionale e gratuito, che riguarda comunicazione, grafica e digital marketing. Utile per quelle imprese che vogliono esportare e nel Sud ce ne sono molte, ancora spesso indietro per fare il passo indispensabile per crescere magari sfruttando l'online. Nicola Campanella viene invece da una famiglia di imprenditori agricoltori di Trebisacce in provincia di Cosenza. Il suo sogno è produrre li-

quori per infusione, valorizzando tutte le tipicità geografiche e contribuire al recupero di quell'indotto economico legato alle produzioni agricole caratteristiche del territorio, ma ormai dimenticate. Anche lui è nella lista di quelli che ce l'hanno fatta. Due esempi al maschile, anche se in realtà le donne sono ben il 44% di chi ha inoltrato la domanda, una percentuale che sale al 46% nella fascia di età fino a 29 anni. La fascia di età più numerosa è comunque quella tra i 30 e i 35 anni, costituita per lo più da diplomati, anche se non mancano i laureati (19%). I settori privilegiati sono turismo e attività culturali (52%), seguiti da manifattura e artigianato. L'ad di Invitalia ci crede. E crede soprattutto nella vocazione imprenditoriale dei giovani del Mezzogiorno. "L'incentivo Resto al Sud - dichiara Arcuri - è innovativo per tre aspetti. E' totalmente digitale, si presenta domanda online e l'app dedicata è la prima della Pubblica Amministrazione che consente ai beneficiari di seguire in tempo reale l'iter del loro progetto di impresa. Non solo, prevede un forte coinvolgimento del sistema bancario, quindi pubblico e privato lavorano insieme, e infine è veloce perché la valutazione viene effettuata entro 60 giorni".

Chi volesse scommetterci ha ancora tempo. Sul sito di Invitalia il programma è ancora aperto.



Peso: 42%



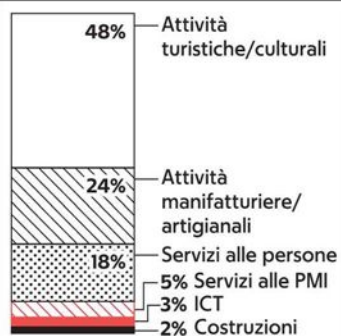
**Domenico Arcuri**  
ad di Invitalia

Il progetto favorisce la nascita di nuove imprese al Sud, anche in agricoltura

### I numeri



#### I SETTORI DELLE DOMANDE IN %



Peso: 42%